



TIENE ALTO IL NOME DI MARISA
Roma. Lella Golfo, 78 anni, nella sede della Fondazione da lei fondata, intitolata alla manager dell'Italtel Marisa Bellisario, scomparsa prematuramente. La signora Golfo ha assegnato dal 1989 a oggi più di 550 Mele d'oro.

di Rossana Linguini

Ha consegnato, in più di trent'anni, oltre 550 Mele d'oro, ma ogni volta per Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario, è come se fosse la prima. «Non abbiamo mai sbagliato, non c'è mai stata un'ombra o una chiacchiera sulle nostre premiate», dice la Golfo, che dal 1989, con la più autorevole e prestigiosa associazione femminile italiana nata nel nome della manager dell'Italtel scomparsa prematuramente, valorizza capacità e professionalità femminili che spesso faticano a emergere per via dei troppi ostacoli di cui è ancora lastricata la strada dell'eccellenza delle donne. Dal management alla scienza, dall'economia al sociale, dalla cultura all'informazione, dallo spettacolo allo sport, le categorie nell'ambito delle quali sono assegnati i riconoscimenti cambiano al cambiare della società, ma non lo spirito del premio, che resta sempre lo stesso. «Non abbiamo mai dimenticato quella che era la raccomandazione di Marisa Bellisario alle giovani donne: studiate materie scientifiche, cioè quelle che allora sembra-



DUEMILA VOLTE SUL PALCO

Cristiana Pegoraro, 45 anni, è una delle quattordici Mele d'oro 2019. Suona dall'età di dieci anni, ha eseguito più di duemila concerti e inciso 27 cd. Il *New York Times* l'ha definita "artista del più alto calibro". Qui è ritratta al Teatro Mancinelli di Orvieto con un abito di Elisa Leclé.



HA UNA VITA BLINDATA
La giornalista di *Repubblica* Federica Angeli, 43, in una foto postata su Facebook: per via delle sue inchieste sui clan mafiosi di Ostia, raccontate ora in *A mano disarmata*, film con Claudia Gerini, vive sotto scorta.



CI RAPPRESENTA ALL'ONU
L'ambasciatrice Mariangela Zappia, 59, rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, con l'ex presidente americano Barack Obama, 57.

LA LORO MISSIONE:

ESSERE PIÙ BRAVE DI TUTTI

LE ECCELLENTI SONO QUATTORDICI: C'È LA CRONISTA CORAGGIOSA, LA PIANISTA, LA DIPLOMATICA, L'IMPRENDITRICE, LA PEDAGOGISTA... «IN TRENT'ANNI NON ABBIAMO SBAGLIATO UNA SCELTA», DICE L'IDEATRICE DEL PREMIO LELLA GOLFO

vano appannaggio maschile. E se quando abbiamo iniziato abbiamo trovato una sola laureata in Ingegneria con 110 e lode, oggi abbiamo davvero l'imbarazzo della scelta». A decretare le vincitrici è la Commissione del premio, presieduta da Stefano Lucchini, Chief institutional affairs and external communication officer di Intesa Sanpaolo, e composta da amministratori delegati e direttori generali delle più importanti aziende italiane, che si riunisce quattro volte all'anno. E alla fine decide. «Quest'anno sono quattordici le Mele d'oro assegnate durante una cerimonia che sarà trasmessa in seconda serata su Raiuno venerdì 21 giugno», precisa la Golfo. Tra le premiate, tre

giovani neo-ingegnere, una aerospaziale, una gestionale e una elettrica, e le vincitrici del Woman Value Company e dell'Aziende Women friendly, i due premi assegnati da Fondazione Bellisario che valorizzano l'attenzione alle pari opportunità in ambito aziendale: il primo, in impropria collaborazione con Intesa Sanpaolo, riguarda le piccole e medie imprese, il secondo, in collaborazione con Confindustria, è riservato alla società quotate. Tra i riconoscimenti attribuiti da quella che viene considerata una "lobby del merito", ci sono poi signore e ragazze che si sono distinte in ambiti diversi, a livello nazionale o internazionale. Gloria Tenu- ta, per esempio, presidente e amministrato-

re delegato di Gias, che è riuscita a portare le sue verdure surgelate - la cipolla rossa di Tropea, la patata della Sila, il broccolo calabrese - dalla Calabria fin dentro i templi del food di ogni angolo del mondo, dagli Stati Uniti al Giappone. «L'ho voluta premiare personalmente, e non solo perché è calabrese come me [la Golfo è originaria di Bocale, in provincia di Reggio Calabria, ndr] ma perché una donna che lascia una terra così difficile, va in America, torna e porta la sua azienda a questi livelli, con 35 mila tonnellate all'anno di prodotti lavorati e fatturati in crescita costante malgrado la crisi, non è solo un vanto per l'imprenditoria femminile ma per il nostro Sud». Altra Mela d'oro, consegnata dal presidente Lucchini, è andata all'ambasciatrice Mariangela Zappia Caillaux, rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York e prima donna a ricoprire questo incarico. Diplomatica di carriera da oltre trent'anni, tra le sole cinque ambasciatrici di grado della diplo- ▶

mazia italiana, è un'esperta di Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani per via del servizio prestato nelle direzioni preposte della Farnesina e sul campo oltre che autrice di pubblicazioni sulla riforma del Consiglio di Sicurezza e sul contributo italiano alle operazioni di peacekeeping dell'Onu. «Traguardi prestigiosi che è raro mettere insieme», commenta la Golfo, «così come è straordinario trovarsi davanti

«IL SUCCESSO DI GLORIA TENUTA È UN VANTO PURE PER IL SUD», DICE GOLFO

a una grande figura come quella di un'altra premiata, Sofia Corradi». Mamma Erasmus, così è chiamata la pedagoga italiana che ha consentito a tanti studenti europei di effettuare

in una università straniera un periodo di studio poi legalmente riconosciuto dalla propria università grazie al programma di mobilità studentesca creato nel 1987. Un'intuizione che la Corradi, oggi stupefacente ottantaquattrenne, ebbe da giovanissima, quando, studentessa italiana di Giurisprudenza, conseguì un master in Legislazione universitaria comparata alla

Columbia University di New York, dove arrivò grazie a una borsa di studio. Una volta tornata a Roma, la sua università non ne riconobbe il valore, costringendola a completare il regolare corso di studi. Dall'istruzione all'arte, con la Mela d'oro a Cristiana Pegoraro, pianista che ha debuttato all'età di dieci anni e da allora non si è mai fermata. «Artista del più alto calibro», come scrisse il *New York Times* dopo la sua prima volta al Lincoln Center nel 1996, ha eseguito più di duemila concerti, inciso 27 cd e ricevuto innumerevoli premi. «L'avevo sentita suonare a New York qualche anno fa, per caso, e rimasi incantata», ricorda la Golfo. «Quando l'ho ritrovata candi-

data al premio è stato naturale, per me e per tutti gli altri, tifare per lei». Di Federica Angeli, invece, coraggiosa cronista de *la Repubblica* che dal 2013 ha sfidato i clan mafiosi di Ostia, la Golfo seguiva le vicende umane e professionali sui media. Le sue inchieste, gli arresti che ne sono



MAMMA ERASMUS
Sofia Corradi, 84 anni, è la pedagoga italiana che ha fortemente voluto il programma di interscambio universitario europeo nato nel 1987. Anche lei è Mela d'oro.



LA SIGNORA DEL FREDDO
Gloria Tenuta, 58 anni, presidente e amministratore delegato dell'azienda Gias, fotografata nello stabilimento del Cosentino che lavora e surgela decine di migliaia di tonnellate di verdure bio poi esportate nel mondo.

seguiti, la sua vita sotto scorta, la paura per i suoi figli minacciati con ferocia. «Questa donna che ha messo in discussione la sua vita per sentimenti nobili, ora raccontata in *A mano disarmata*, film tratto dal suo omonimo libro nel quale le dà il volto Claudia Gerini, ha tutta la mia am-

mirazione», dice Lella Golfo. «Ma quando l'ho chiamata per comunicarle che l'avremmo premiata con la Mela d'oro, sono rimasta senza parole, ulteriormente sorpresa per lo spessore e l'incredibile umiltà di questa donna straordinaria».

Rossana Linguini